

Disastro Atac: un altro bus a fuoco ma licenzia gli assunti di Parentopoli

> Capitale impresentabile all'appuntamento del 25 marzo: cumuli di rifiuti e strade sporche

Non solo «illegittime» ma anche «illecite». Quando scoppiò, rivelata da *Repubblica*, la Parentopoli in Atac e Ama fu uno dei colpi più pesanti alla consiliatura Alemanno: mogli, figli, amiche, parenti in genere di esponenti politici legati alla destra romana piazzati senza alcun merito nelle più grandi partecipate del Campidoglio. Ora, a distanza di poco più di sei anni arriva una sentenza che definisce, appunto, le assunzioni in Atac «non sono solo illegittime, ma anche illecite», compiute «per mere logiche clientelari e in violazione di legge, senza alcuna valutazione dei requisiti minimi professionali richiesti da ogni profilo lavorativo». Forte di queste motivazioni, con le quali i giudici della

VII sezione del Tribunale hanno condannato 4 dirigenti all'epoca ai vertici della municipalizzata dei trasporti (tra cui l'ex ad Adalberto Bertucci e l'ex capo del personale Luca Masciola), la giunta Raggi si prepara a licenziare 33 lavoratori assunti proprio nel periodo della Parentopoli. L'annuncio arriva nel giorno dell'ennesimo incendio di un autobus Atac in zona Ciampino. È il quinto mezzo che va a fuoco dall'inizio dell'anno, il diciassettesimo dal marzo del 2016. Intanto a tre giorni dall'arrivo in città dei capi di Stato per l'anniversario dei Trattati di Roma, la capitale si presenta con cumuli di rifiuti per strada.

D'ALBERGO, FAVALE E MONACO ALLE PAGINE II E III

Parentopoli: Atac ci riprova “Via i 33 assunti dai politici”

Dopo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza
L'azienda: regolari solo 3 dei 41 casi esaminati dai giudici

L'annuncio nel giorno dell'ennesimo incendio a bordo di un bus in giro da più di 13 anni

MAURO FAVALE

NON solo «illegittime» ma anche «illecite». Quando scoppiò, rivelata da *Repubblica*, la Parentopoli in Atac e Ama fu uno dei colpi più pesanti alla consiliatura Alemanno: mogli, figli, amiche, parenti in genere di esponenti politici legati alla destra romana piazzati senza alcun merito nelle più grandi partecipate del Campidoglio. Ora, a distanza di poco più di sei anni arriva una sentenza che definisce, appunto, le assunzioni in Atac «non sono solo illegittime, ma anche illecite», compiute «per mere logiche clientelari e in violazione di legge, senza alcuna valutazione dei requisiti minimi professionali richiesti da ogni profilo lavorativo».

Forte di queste motivazioni, con le quali i giudici della VII sezione del Tribunale hanno condannato 4 dirigenti all'epoca ai vertici della municipalizzata dei

trasporti (tra cui l'ex ad Adalberto Bertucci e l'ex capo del personale Luca Masciola), la giunta Raggi si prepara a licenziare 33 lavoratori assunti proprio nel periodo della Parentopoli. Lo spiega in un video su Facebook l'assessore alla Mobilità Linda Meleo: «L'azienda avvierà tutte le azioni dovute, nessuna esclusa, che potranno derivare dall'eventuale coinvolgimento dei dipendenti nei fatti: chi è stato assunto illegittimamente in Atac, senza rispettare nessun criterio di merito, sarà licenziato».

L'annuncio arriva nel giorno dell'ennesimo incendio di un autobus (stavolta della linea 515) all'altezza di viale Kennedy, in zona Ciampino. È il quinto mezzo che va a fuoco dall'inizio dell'anno, il diciassettesimo dal marzo del 2016. Tutte le vetture hanno caratteristiche simili: sono in servizio da troppi anni (quello bruciato ieri aveva un'"anzianità" di 13 anni) e sono quasi sempre linee che servono la periferia. Se, dunque, lo stato di salute dell'azienda dei trasporti romana resta ancora deficitario, potrebbe finalmente essere sanato lo scandalo delle assunzioni clientelari.

Il come lo spiega la stessa Atac in una nota nella quale sottolinea che delle 41 assunzioni prese in esame dal Tribunale «emerge la sostanziale validità» solo per tre di essere. Nei prossimi giorni, dunque, dopo un approfondimento tecnico-giuridico, dovrebbero partire le procedure di licenziamento per le 33 persone ancora presenti in azienda.

Per i giudici, infatti, «diventa doveroso da parte dei soggetti competenti provvedere al ripristino della legalità». Anche perché, nelle 125 pagine di motivazioni viene precisato come gli assunti erano «totalmente privi di qualsiasi professionalità e competenza, legati da rapporti di affinità e conoscenza con esponenti politici, romani o tiburtini, di Forza Italia o Alleanza nazionale o persone a costoro vicine».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

